



1° ottobre: le porte della scuola di Djicofé si riaprono e le 6 aule elementari costruite dalla Queen of Peace tornano ad animarsi con le voci dei bambini.



A partire dalle 6:30, i bambini arrivano alla spicciolata accompagnati dai genitori e il cortile della scuola si riempie rapidamente.





Nell'attesa
si gioca!



Gli insegnanti sono 7 sulle 6 classi elementari perché una ruota sulle disabilità (poche scuole hanno l'insegnante di sostegno in Burkina Faso).



Anche quest'anno l'adesione delle famiglie è stata elevata: oltre 430 bambini nelle 6 classi elementari.

Cui si aggiungono altri 210 bambini delle 3 classi dell'asilo





Il primo giorno di scuola non tutti i bambini hanno ancora la divisa color glicine che contraddistingue Djicofé dalle altre scuole attorno (ognuna ha i suoi colori identificativi). Ma a poco a poco le divise arriveranno per tutti.

Lunedì 7 ottobre, come ogni lunedì, le lezioni sono precedute dall'alzabandiera e dal canto dell'inno nazionale con cui si ingenera nei piccolini l'amor di patria.

A mezzogiorno le cuoche preparano da mangiare: un pasto caldo e nutriente a cui non tutti hanno accesso a casa. Alle famiglie si chiede un contributo economico per coprire le spese, ma circa un terzo degli oltre 600

ragazzi che frequentano l'Asilo e la Scuola elementare sono segnalati dai servizi sociali locali come casi sociali, vale a dire appartenenti a famiglie indigenti. Per loro la scuola e la mensa sono gratis. Un impegno economico che viene sostenuto dalla Associazione NASARA che gestisce il complesso scolastico di Djicofé.

Le cuoche si sono costituite in cooperativa e vengono remunerate dalla Associazione NASARA.





Le iscrizioni scolastiche si fanno a settembre. Alla scuola elementare vanno avanti per forza d'inerzia. i ragazzini promossi ogni anno accedono ai corsi dell'anno successivo.

Le iscrizioni all'asilo avevano preso il via il 21 settembre, e in pochi giorni i posti disponibili sono stati tutti prenotati. Come ogni anno. Delle 165 domande presentate, è stato possibile accettarne solo 50, secondo un criterio di ordine di arrivo. Dunque 115 bambini sono stati esclusi. *C'est triste! C'est triste!* ripete sconsolato il Direttore del Centro scolastico.

Ai 50 si aggiungono 30 bambini segnalati dai servizi sociali. NASARA ha scelto la strada di dare la precedenza alle bambine perché le famiglie numerose africane preferiscono far studiare i maschi.



Anno scolastico 2025: costruzione della Scuola Media

La Scuola di Djicofé è privata, per una scelta iniziale di qualità: gli insegnanti sono selezionati e stipendiati dalla Associazione Nasara. E' un costo importante, ma in cambio, si possono scegliere gli insegnanti migliori 'sulla piazza'.

Una scelta che sta premiando: il 90% degli studenti della scuola elementare supera l'esame del CEP (Certificat d'Etude Primaire) previsto dall'ordinamento scolastico alla fine della CM2 (la sesta elementare). Ogni anno una quindicina di alunni ottengono una borsa di studio con cui andare avanti.

Questo riconoscimento di qualità circola nel quartiere di Djicofé, cosicché anche famiglie più 'agiate' vengono ad iscrivere qui i loro figli.



Ma la Scuola di Djicofé non tradisce la sua vocazione di contrastare la dispersione scolastica figlia del contesto di povertà e spezzare il ciclo di miseria cui i bambini sembrano destinati. A Djicofé vivono circa 65.000 persone in condizioni di estrema precarietà, senza accesso ai servizi essenziali come acqua, fognature, strade e soprattutto istruzione. Solo il 60% dei bambini riesce a frequentare la Scuola

Primaria, con percentuali più basse per le bambine ed ancora meno per i bambini disabili. [Nella foto sopra la densità abitativa della banlieue (baraccopoli) di Djicofé].



Il progetto prevede di realizzare un edificio a due piani: in una prima fase costruiremo la Scuola media a piano terra. In una fase successiva (tra qualche anno), il progetto prevede al primo piano un Liceo o una Scuola Professionale che consenta ai ragazzi di proseguire fino al diploma liceale (BAC). Il progetto si concentra inizialmente sulla costruzione delle infrastrutture necessarie, tra cui 4 aule completamente arredate di 60 metri quadrati ciascuna, 4 servizi igienici (di cui 2 per disabili), ed una sala per la Direzione. A noi competerà la costruzione (un investimento di 70 mila euro) a NASARA gli arredi e il resto..



1: Scuola elementare 2: Asilo 3: Hapatam di Silvia per i bambini delle elementari 4: hapatam per la scuola serale degli adulti 5: sala informatica e biblioteca 6: cucine 7: impianto solare di produzione acqua calda 8: parcheggio coperto da impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica

Le 4 classi della Scuola Media (o College in Burkina) garantiranno agli studenti la possibilità di continuare gli studi fino al diploma BEPC. Si stima la partecipazione diretta di 280 studenti con 7 insegnanti, un direttore scolastico e una segretaria.

I sette insegnanti saranno selezionati, formati e stipendiati da NASARA con l'obiettivo di tenere alto il livello di qualità della Scuola.

Resterà alta l'attenzione per gli studenti "Casi Sociali", che riceveranno gratuitamente i libri di testo e il supporto necessario per il loro percorso di studi. Le mense scolastiche continueranno a fornire un pasto giornaliero nutriente a tutti gli studenti.

OBIETTIVO: fare tutti i lavori entro il 30 giugno per avere la scuola operativa il 1° ottobre.

L'evoluzione politica del Burkina

Ai primi di ottobre, è stato ratificato dal governo del Burkina Faso un accordo del valore di 80 milioni di dollari per nazionalizzare le miniere d'oro di Boungou (nella foto a destra) e Wahgnion, acquistate da società private. L'azione del governo di Ouagadougou rientra in un contesto più ampio, che vede sempre più nazioni africane riappropriarsi delle proprie risorse per orientarne i profitti a beneficio dello sviluppo nazionale e non di società straniere.

Si tratta di un processo che coinvolge in particolare, ma non solo, le nazioni del Sahel, in cui negli ultimi anni si sono verificati numerosi colpi di stato per rovesciare i governi filooccidentali.



Anche il Burkina Faso si è mosso secondo questa logica riprendendo in mano molte miniere finora sfruttate da aziende occidentali (il Canada in primis, come a Boungou).



Un altro passo di affrancamento di Ibrahim Traoré (il capo del Governo militare nato dal golpe del 30 settembre 2022) dai regimi occidentali.

Un passo positivo se davvero le estrazioni d'oro andranno a vantaggio del popolo e, non come purtroppo si è spesso verificato in Africa, dei nuovi dittatori che si sono avvicendati.

Continua il processo di russificazione del Burkina

- 1) Il ministero burkinabé dell'Educazione nazionale, dell'alfabetizzazione e della promozione delle lingue nazionali ha rivelato i progetti educativi che la Russia prevede di implementare nel Paese africano, tra cui l'introduzione del **russo** come lingua di insegnamento nelle scuole. La Russia prevede anche di intervenire nella creazione e distribuzione di materiale didattico destinato a "rafforzare la preparazione professionale degli studenti, la formazione degli insegnanti, la formazione dei dirigenti nel campo dell'aviazione" e "nell'apprendimento dei valori patriottici" nelle scuole.

- 2) Durante le manifestazioni pubbliche le bandiere russa e burkinabé appaiono sempre più spesso affiancate.



E Père Patrice ci racconta che si presentano in coppia anche in alcuni punti strategici della capitale: nei rondò più importanti, davanti ad alcuni edifici pubblici...